Région Autonome Vallée d'Aoste — Regione Autonoma Valle d'Aosta

LINEE GUIDA SULLA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE DI CAVA

(Apertura - Ampliamento - Variante - Proroga - Rinnovo - Subingresso - Impianti)

A) DATI DA INSERIRE NELL'ISTANZA

1. I dati identificativi del richiedente sia persona fisica che giuridica;
2. Il tipo di materiale da coltivare;
3. Il quantitativo del materiale da movimentare e di quello utile;
4. L'ubicazione della cava;
5. Le dimensioni dell'area interessata dalla coltivazione e dalle attività ad essa connesse;
   N.B. si intendono aree destinate alle attività accessorie quelle relative a depositi, impianti viabilità ecc.
6. L'elenco dei mappali interessati dalla coltivazione e dalle attività ad essa connesse (fogli e mappali) per i quali il richiedente deve avere la disponibilità (affitto/proprietà);
   N.B. qualora i mappali fossero numerosi allegare un elenco a parte;
7. Il periodo di tempo per cui viene richiesta l'autorizzazione all'attività estrattiva.
   N.B. il recupero ambientale, ove possibile, dovrà essere eseguito contestualmente ai lavori di coltivazione ed eventualmente completato, qualora previsto, nell'anno successivo alla scadenza dell'autorizzazione alla coltivazione.

B) ELABORATI RELATIVI ALLA COLTIVAZIONE

1. Relazione tecnico-economica che illustri, coerentemente con le valutazioni riportate negli studi geologico-geotecnico e idrologico/idrogeologico:
   - le opere da realizzarsi per l'esercizio della cava;
   - i metodi di coltivazione da adottare (utilizzo esclusivo di macchine di escavazione, macchinari per taglio a filo diamantato, esplosivi, ecc.)
     N.B. la valutazione dei rischi riportata nel DSS dovrà essere effettuata sulla base delle tecniche di estrazione utilizzate.
   - i macchinari da impiegarsi e il numero dei dipendenti occupati;
   - il computo metrico dei volumi di materiale da movimentare e utile;
   - la sostenibilità economica dell'intervento (quadro economico) specificando gli impegni finanziari previsti e i tempi d'investimento analizzando tutti gli oneri derivanti dagli interventi previsti dall'attività estrattiva, separando la fase di coltivazione da quella di recupero ambientale, tenendo conto, in entrambe le fasi, anche delle spese di approntamento/smantellamento cantiere;
   - la gestione delle acque meteoriche e di quelle eventualmente derivanti dalle lavorazioni;
2. Corografia in scala 1:5000 della zona con evidenziati il perimetro dell'area globale del progetto (area interessata da tutti i lavori connessi all'attività di cava) e la perimetrazione dell'area estrattiva come riportata nel P.R.A.E. vigente;
3. Planimetria catastale in cui si evidenzino:
   - la perimetrazione dell'area estrattiva così come riportata nel P.R.A.E. vigente;

- il perimetro dell'area globale del progetto (area interessata da tutti i lavori connessi all'attività di cava) e dei lotti in cui lo stesso è stato eventualmente suddiviso;

4. Planimetria e sezioni dello stato attuale dell'area oggetto della coltivazione in scala 1:500.
Nella planimetria dovranno essere evidenziati:
- la perimetrazione dell'area estrattiva così come riportata nel P.R.A.E. vigente;
- il perimetro dell'area globale del progetto (area interessata da tutti i lavori connessi all'attività di cava) e dei lotti in cui lo stesso è stato eventualmente suddiviso;
- i corsi d'acqua e tutti i manufatti esistenti (ferrovie, strade, canali, linee elettriche e telefoniche aeree o interrate, oleodotti, metanodotti, altre condutture sotterranee, fabbricati, opere di captazione, ecc. ecc.);

Le sezioni dovranno evidenziare in maniera particolareggiata la conformazione del terreno.
La distanza tra le sezioni non dovrà essere superiore a 20 metri per le cave in sotterraneo, 30 metri per le cave di monte e a 50 metri per le cave di fondovalle;

5. Planimetria di progetto in scala 1:500.
Nella planimetria dovranno essere evidenziati:
- la perimetrazione dell'area estrattiva così come riportata nel P.R.A.E. vigente;
- il perimetro dell'area globale del progetto (area interessata da tutti i lavori connessi all'attività di cava) e dei lotti in cui lo stesso è stato eventualmente suddiviso;
- i limiti delle aree interessate dall'attività di coltivazione;
- le fasi lavorative rispettando quanto riportato nel cronoprogramma (suddivisione eventualmente su base annuale);
- le aree di stoccaggio provvisorio di materiali (materiali escavati o materiali da utilizzarsi nelle fasi di recupero ambientale);
- tutte le opere provvisionali da realizzarsi a servizio dell'attività estrattiva (accessi, piste di arroccamento, strade, valli, scogliere, muri di contenimento, canalizzazioni, manufatti vari, ecc.);
  N.B. per tali opere dovranno essere presentati anche i relativi particolari costruttivi;
- i capisaldi di controllo con le relative quote altimetriche;
- i corsi d'acqua e tutti i manufatti esistenti (ferrovie, strade, canali, linee elettriche e telefoniche aeree o interrate, oleodotti, metanodotti, altre condutture sotterranee, fabbricati, opere di captazione, ecc. ecc.) con l'indicazione delle distanze degli stessi dal ciglio di scavo;

6. Sezioni trasversali di progetto in scala 1:500 coincidenti con quelle dello stato attuale che evidenzino in maniera particolareggiata la conformazione del terreno dello "stato attuale" e di progetto. Su tali sezioni dovranno essere indicati:
- i limiti dell'area estrattiva inserita nel P.R.A.E. vigente;
- i limiti dell'area globale del progetto (area interessata da tutti i lavori connessi all'attività di cava) e dei lotti in cui lo stesso è stato eventualmente suddiviso;
- i limiti delle aree interessate dall'attività di coltivazione;
  La distanza tra le stesse non dovrà essere superiore a 20 metri per le cave in sotterraneo, 30 metri per le cave di monte e a 50 metri per le cave di fondovalle;

7. Cronoprogramma dettagliato dell'attività estrattiva, suddiviso per anni, comprendente la cantierizzazione dell'area di cava, la realizzazione di eventuali opere provvisionali e definitive nonchè le varie fasi relative all'estrazione del materiale e al recupero ambientale.
Le suddette fasi dovranno anche essere riportate su apposite planimetria e sezioni in scala 1:500.

8. Particolari costruttivi di tutte le eventuali opere provvisionali da realizzarsi a servizio dell'attività estrattiva (accessi, piste di arroccamento, strade, valli, scogliere, muri di contenimento, canalizzazioni, manufatti vari, ecc.) nonché della recinzione;

9. Monografie dei capisaldi.
Oltre a quelli appositamente costruiti in cls potranno essere usati, come capisaldi, anche elementi/strutture presenti in zona, purché facilmente individuabili ed inamovibili;

10. Scheda riassuntiva dei dati inerenti l'attività estrattiva;
N.B. il modulo da compilare predisposto dall'ufficio attività estrattive è reperibile online nell'apposita sezione relativa alla modulistica per le attività estrattive;

11. Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi dell'art.5 del d.lgs. 117/2008;

12. Documentazione fotografica
In tale documentazione dovrà essere compresa almeno una foto panoramica dell'area oggetto dell'intervento estrattivo

C) ELABORATI RELATIVI AL RECUPERO AMBIENTALE

1. Relazione tecnico-economica che illustri, coerentemente con le valutazioni riportate negli studi geologico-geotecnico, idrologico/idrogeologico nonché nella relazione pedologica:
- gli interventi da realizzarsi;
- le modalità di esecuzione;
- le tipologie di colture da impiantare;
- le eventuali opere definitive da realizzarsi ai fini del recupero ambientale (valli, scogliere, muri di contenimento, canalizzazioni, manufatti vari, ecc.);
  N.B. Per tali opere dovranno essere presentati anche i relativi particolari costruttivi.
- il dimensionamento dell'eventuale rete di raccolta e smaltimento delle acque superficiali;
- le superfici interessate dagli interventi di recupero ambientale nonché i quantitativi, la tipologia e la provenienza del materiale di ritombamento e del terreno vegetale che dovranno essere eventualmente conferiti dall'esterno dell'area di cava;
- il calcolo (computo metrico estimativo) dei costi da sostenere per gli interventi di recupero ambientale da realizzare;
  N.B. Tale calcolo dovrà essere effettuato sulla base delle voci presenti nell'attuale elenco prezzi regionale comprendendo, inoltre, gli oneri di approntamento/smantellamento cantiere e i compensi dei professionisti (direzione lavori, sicurezza ecc.) sulla base dei tariffari di categoria.

2. Planimetria di progetto in scala 1:500 che evidenzi la situazione finale del recupero ambientale riportante anche le opere definitive tra cui, se prevista, anche la rete di raccolta e smaltimento delle acque;

3. Sezioni trasversali di progetto in scala 1:500 coincidenti con le sezioni del progetto di coltivazione;

4. Sezioni tipo del terreno previsto per il recupero ambientale;

5. Particolari costruttivi di tutte le opere definitive da realizzarsi al fine del recupero ambientale (valli, scogliere, muri di contenimento, canalizzazioni, manufatti vari, ecc.)

6. Relazione pedologica che illustri:
- la caratterizzazione dello stato attuale;
- la definizione del suolo obiettivo per un corretto pedorestauro;
- le indicazioni relative all' inizio coltivazione;
- le indicazioni relative al ripristino finale dell'area;

D) ALLEGATI TECNICI

1. Studio geologico-geotecnico ai sensi dei D.M 11/03/1988 e delle N.T.C. 2008 e 2018, riferito sia alla fase di coltivazione sia alla fase di recupero ambientale.
In dettaglio lo studio dovrà comprendere:
- le seguenti carte tematiche in scala 1:2000 su CTR o piano quotato a curve di livello opportunamente rilevato:
  - geologica e geomorfologica;
  - idrogeologica;
  - uso attuale del suolo;
  - dei vincoli gravanti sul territorio;
  - pedologica;
- la programmazione ed esecuzione di una campagna di indagini dirette (determinazione degli spessori e della consistenza delle coperture, definizione della natura litologica, ecc.) per la caratterizzazione litostratigrafica, idrogeologica e geotecnica, mediante la ricostruzione di specifici profili e sezioni geologici, geotecnici e idrogeologici;
- la predisposizione dei profili geologici, geotecnici e idrogeologici dello stato intermedio e dello stato di recupero ambientale;

- la caratterizzazione geotecnica e/o geomeccanica e la verifica della stabilità delle coperture detritiche e/o degli ammassi rocciosi eventualmente sovrastanti l'area di cava con definizione degli eventuali interventi preventivi da adottarsi per la loro stabilizzazione e/o bonifica;
- eventuali analisi di caduta massi e valutazione di rischio in coerenza con le normative UNI di settore, dello stato attuale, stato intermedio e stato finale di ripristino;
- un'analisi approfondita dei dissesti di diversa natura che interessano il contesto nel quale è inserita la cava;
- la definizione degli eventuali interventi di protezione da attuare preventivamente alla fase di coltivazione per la protezione delle aree sottostanti l'area di cava;
- per le cave di versante:
  - pietrame e inerti: la caratterizzazione geotecnica e le verifiche di stabilità in funzione del progetto di coltivazione, nelle sue configurazioni di sviluppo intermedio ed in quella finale;
  - marmi e pietre ornamentali: la caratterizzazione geostrutturale-geomeccanica di dettaglio dell'ammasso roccioso oggetto della coltivazione, con definizione dei principali cinematismi e dei settori instabili o potenzialmente instabili, nelle sue configurazioni di sviluppo intermedio ed in quella finale;
- per le cave in sotterraneo:
  - la caratterizzazione geostrutturale-geomeccanica di dettaglio, con la definizione dei principali cinematismi e dei settori instabili o potenzialmente instabili;
  - la definizione degli eventuali interventi di stabilizzazione e/o consolidamento.
- in relazione al recupero ambientale:
  - la tipologia di materiale di riempimento con la relativa caratterizzazione granulometrica e geotecnica;
  - le verifiche di stabilità del progetto di recupero dell'area.

2. Studio idrologico/idrogeologico del settore in cui ricade l'area di cava e del settore strettamente oggetto di coltivazione, con definizione degli interventi da attuarsi per la protezione, l'allontanamento ed il corretto smaltimento delle acque superficiali e sotterranee nell'area di cava.
In particolare lo studio dovrà evidenziare:
- le distanze dai corsi d'acqua;
- il numero e la profondità delle falde;
- i livelli minimi e massimi delle falde e le loro direzioni;
- l'influenza degli scavi sui corsi d'acqua e le falde;
- la permeabilità del giacimento;
- le opere di captazione esistenti nel raggio di 1.000 metri.

3. Studio di compatibilità ai sensi della DGR 2939/2008 rispetto all'attività di cava, recupero finale incluso, e a tutte le attività accessorie (viabilità, impianti fissi, ecc.)

4. Relazione di previsione di impatto acustico ai sensi della l.r. 20/2009;

5. Relazione valutazione presenza amianto ai sensi del D.M. 14 maggio 1996;

6. Bozza preliminare del DSS (documento di sicurezza e salute) di cui al d.lgs. 624/1996 che dovrà riguardare anche gli eventuali impianti a servizio della coltivazione e contenere la verifica di stabilità dei fronti e l'eventuale valutazione del rischio amianto ai sensi del d.lgs. 81/2008;
N.B. il DSS definitivo dovrà essere trasmesso all'autorità di vigilanza, prima dell'inizio dell'attività estrattiva, così come previsto dagli artt. 6 e 18 del d.lgs. 624/1996;

E) ALTRI ALLEGATI E/O CERTIFICATI

1. Ricevuta dell'avvenuto versamento di **€ 530,70**, per le spese tecniche di istruttoria effettuato a favore della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
N.B. Il versamento delle spese d'istruttoria potrà essere effettuato esclusivamente attraverso la piattaforma regionale dei pagamenti a seguito dell'emissione dell'"avviso di pagamento" generato dall'Amministrazione regionale. A tal fine, prima della presentazione dell'istanza dovrà essere contattato l'Ufficio attività estrattive;

2. Copia dei titoli giuridici, con gli estremi di registrazione e trascrizione, in base ai quali, il richiedente risulti legittimato alla coltivazione;

N.B. la durata dei contratti di affitto dovrà coprire l'intera durata dell'autorizzazione all'attività estrattiva;

3. Referenze bancarie;
4. Copia della dichiarazione di non assoggettabilità ambientale ai sensi della l.r. 12/2009;
   N.B. nel caso in cui il progetto sia soggetto a valutazione di impatto ambientale dovrà essere presentata apposita istanza per l'ottenimento del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) alle strutture regionali competenti in materia di attività estrattive;
5. Lettera di affidamento dell'incarico al professionista o ai professionisti individuati, sottoscritta dal committente ai sensi dell'articolo 4 bis comma 1 della l.r. 19/2007;
6. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante l'avvenuto pagamento del compenso professionale con l'indicazione degli estremi del relativo documento fiscale; *N.B. tale dichiarazione sostitutiva può essere contestuale alla presentazione dell'istanza ma in ogni caso deve essere prodotta prima* del rilascio *dell'atto autorizzativo in quanto l'omessa presentazione costituisce motivo ostativo alla conclusione del procedimento, sino all'avvenuta integrazione ai sensi dell'articolo 4bis comma 2 della l.r. 19/2007;*

IMPIANTI A SERVIZIO DELLA COLTIVAZIONE

Qualora la domanda di autorizzazione riguardi l'installazione di impianti fissi a servizio della coltivazione, ivi compresi quelli di frantumazione e vagliatura, nella domanda deve essere specificata l'ubicazione e la durata di mantenimento degli stessi in sito.

Ad integrazione della documentazione tecnica dovranno essere presentati i seguenti elaborati:

1. Relazione tecnica che illustri le opere da realizzare per l'esercizio dell'impianto, i metodi di lavorazione adottati, l'organizzazione nelle aree di servizio e i macchinari impiegati;
   Nella relazione dovrà, inoltre, essere indicato il quantitativo presunto di materiale annualmente lavorato;
2. Planimetria in scala 1:500 che riporti l'ubicazione dell'impianto e delle opere da realizzarsi per l'esercizio dello stesso, le aree di servizio e di stoccaggio del materiale;
3. Schema dell'impianto;
4. Studio di compatibilità ai sensi della DGR 2939/2008.

NOTE

Considerato che l'attività estrattiva è generalmente subordinata all'ottenimento:

- dell'AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) relativamente alla produzione di emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del d.lgs. 152/2006;
- del parere vincolante dell'ARPA ai sensi della l.r. 20/2009;

dovranno essere presi preventivi contatti con le Strutture e gli Enti regionali competenti in merito all'eventuale necessità di ottenere tali titoli abilitativi

Si invitano, la ditta e i progettisti incaricati a contattare l'ufficio attività estrattive, prima della presentazione dell'istanza, per fissare un incontro al fine di una verifica preventiva degli elaborati e di tutta la documentazione che verrà allegata all'istanza.

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALL'ISTANZA
(AMPLIAMENTO - VARIANTE - PROROGA - RINNOVO - SUBINGRESSO)

			AMPLIAMENTO	VARIANTE	PROROGA	RINNOVO	SUBINGRESSO
INDICAZIONI SULLA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE			si intende la maggiorazione dei volumi da estrarre e/o la maggiorazione della superficie dell'area di cava	si intende la modifica delle condizioni previste nel provvedimento autorizzativo	si intende la prosecuzione dell'attività estrattiva già autorizzata ma non ancora ultimata.Può essere richiesta una sola volta e per un periodo massimo di 2 anni	si intende una nuova autorizzazione per un periodo non superiore a 10 anni per cave di inerti e pietrame e a 20 anni nel caso cave di marmo o pietre affini ad uso ornamentale.	si intende il subentro di una nuova Ditta nell'attività estrattiva della cava.
A)	DATI DA INSERIRE NELLA DOMANDA	1	**I dati identificativi del richiedente sia persona fisica che giuridica**				
		2	**Il tipo di materiale da coltivare**				
		3	**Il quantitativo del materiale da movimentare e di quello utile** (indicare i quantitativi di materiale già movimentato e residuo)				
		4	**L'ubicazione della cava e la dimensione dell'area oggetto della domanda**				
		5	**Le dimensioni dell'area interessata dalla coltivazione e dalle attività ad essa connesse;**				
		6	**L'elenco dei mappali interessati dall'attività di coltivazione (fogli e mappali);**				
		7	**Il periodo di tempo per cui viene richiesta l'autorizzazione;**				
			Nel caso di richiesta di maggiorazione dei tempi		non superiore ai **2 anni**	indicare periodo	Nel caso di richiesta di maggiorazione dei tempi
B)	ELABORATI RELATIVI ALLA COLTIVAZIONE	1	**Relazione tecnico-economica**				
		2	**Corografia in scala 1:5000**				
		3	**Planimetria catastale**				
		4	**Planimetria e sezioni dello stato attuale**				
		5	**Planimetria di progetto** (evidenziare la perimetrazione dell'area già autorizzata)		**Planimetria di progetto**		
		6	**Sezioni trasversali di progetto** (evidenziare la configurazione finale già autorizzata, lo stato attuale e la nuova configurazione finale prevista)		**Sezioni trasversali di progetto**		
		7	**Cronoprogramma dettagliato dell'attività estrattiva suddiviso per anni** (aggiornamento)				
		8	**Particolari costruttivi di tutte le eventuali opere provvisionali e della recinzione** (aggiornamento)				
		9	**Monografie dei capisaldi** (aggiornamento)				
		10	**Scheda riassuntiva dell'attività estrattiva** (aggiornamento)				
		11	**Piano di gestione rifiuti di estrazione**				
		12	**Documentazione fotografica**				
C)	ELABORATI RELATIVI AL R. AMBIENTALE	1	**Relazione tecnica**				
		2	**Planimetria di progetto** (evidenziare anche la perimetrazione dell'area già autorizzata)		**Planimetria di progetto**		
		3	**Sezioni trasversali di progetto** (evidenziare la configurazione finale già autorizzata e la nuova configurazione finale prevista)		**Sezioni trasversali di progetto**		
		4	**Sezioni tipo del terreno previsto per il recupero ambientale**				
		5	**Particolari costruttivi di tutte le opere definitive**				
		6	**Relazione pedologica**				
D)	ALLEGATI TECNICI	1	**Studio geologico-geotecnico** - aggiornamento e integrazione dei precedenti documenti geologici e geotecnici secondo i contenuti previsti dalle linee guida; - verifica della corrispondenza tra i parametri geotecnici stimati e quelli efettivamente estratti e se necessario prevedere un aggiornamento delle analisi di stabilità; - verifica della corrispondenza tra le instabilità stimate e le instabilità rilevate in corso di lavorazione e se necessario prevedere un aggiornamento delle analisi geomeccaniche e di caduta massi; - verifica della corrispondenza tra i parametri geotecnici stimati per il recupero ambientale e quelli effettivamente rilevati e se necessario prevedere un aggiornamento delle analisi di stabilità				
		2	**Studio idrologico/idrogeologico** (aggiornamento)				
		3	**Studio di compatibilità ai sensi della DGR 2939/2008** (aggiornamento ed integrazione rispetto ai vincoli esistenti sulle aree e rispetto al quadro di dissesti di riferimento)				
		4	**Relazione di previsione di impatto acustico ai sensi della l.r. 20/2009** aggiornamento o in alternativa dichiarazione di invarianza delle condizioni di esercizio dell'attività di cui alla scheda E (E.2) – impatto acustico (AUA).				**Relazione di prev. di impatto acustico**
		5	**Relazione valutazione presenza amianto ai sensi del D.M. 14 maggio 96**				
		6	**DSS**				
E)	ALTRI ALLEGATI E/O CERTIFICATI	1	**Ricevuta versamento spese di istruttoria**	**NO**	**Ricevuta versamento spese di istruttoria**	**NO**	
		2	**Titoli giuridici** (per eventuali altri mappali interessati dall'attività estrattiva)	**Titoli giuridici** (aggiornamento contratti di affitto)		**Titoli giuridici**	
		3	**Referenze bancarie**				
		4	**Dichiarazione di non assoggettabilità al VIA** (eventuale quesito alla Struttura Pianificazione e valutazione ambientale)	**NO**	**NO** (se rimane invariato il progetto)		
		5	**Lettera di affidamento incarico al professionista**				
		6	**Dichiarazione sostitutiva di atto dinotorietà** (l'omessa presentazione prima del rilascio dell'atto autorizzativo costituisce elemento ostativo alla conlusione del procedimento)				